



QUARESIMA 2025

**"LA SPERANZA
NON DELUDE"**
(Rm 5,5)

"O Cristo, nostra Speranza"

VOCE DEL GIUBILEO



VENERDÌ 28 MARZO

CANTO ALL'INIZIO: *Ti seguirò - p. 279*

SALUTO DEL CELEBRANTE

C Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A Amen.

C La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

A **E con il tuo spirito.**

C L'albero del paradiso ha prodotto la morte, l'albero della croce, invece, ha prodotto la vita sostenendo l'innocente signore crocefisso. Contemplando il grande amore di dio padre per noi, adoriamo la potenza della croce, dalla quale cristo regna glorioso.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

G *Invochiamo il dono dello Spirito perché scenda in abbondanza su ciascuno di noi e su tutta la Chiesa e ispiri la nostra preghiera.*

Alterniamo solista e assemblea

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

**O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.**

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

**Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.**

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.

**Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen**

LETT.: Mons. Delpini - Basilica di Sant'Ambrogio, 26 febbraio 2025

Ci sono di quelli ai quali la grazia non serve. I giusti non hanno bisogno di misericordia, i sani non hanno bisogno del medico, chi è senza peccato non ha bisogno del perdono. Quelli che sono liberi non hanno bisogno di essere liberati. La parola "peccato" forse oggi serve solo come esclamazione, quando si dice: "Che peccato! È stata una bella giornata, peccato per la pioggia!". La parola "peccatore" nella lingua corrente suona come una parola astrusa e rara.

Il peccato non ha a che fare solo con il rammarico, come quando si dice: "È un bravo ragazzo, peccato che non abbia voglia di studiare". Il peccato è invece un modo di vivere il rapporto con Dio. Non si capisce il peccato se non nel rapporto con Dio e non si può conoscere se non nella rivelazione di Gesù. Il peccato è la coscienza di aver bisogno di essere salvati e Gesù è il salvatore. Il peccato non è solo una trasgressione, non è solo una debolezza, una cattiva abitudine: consiste nei pensieri, nelle azioni, nelle omissioni che ci rendono estranei a Gesù, ed il pentimento ci rende desiderosi di ritrovarlo, di avvicinarsi a lui, di sentirsi ancora dire: "Tu sei mio amico!".

Gesù è entrato nella storia degli uomini, nel tempo, nella gioia di amare e di essere amati. Solo in Gesù, vero uomo e vero Dio, si celebra la nuova alleanza, nuova ed eterna: nel sangue versato per tutti per la remissione dei peccati.

Letture Personale:

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,35.37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.

CANTO: Misericordias Domini in æternum cantabo

LETT.: Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Romani (5, 5-11)

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione

LETT.:

Gesù condivide in tutto e per tutto la nostra condizione, con tutte le sue miserie, con tutte le ferite che l'umanità, si porta addosso e dentro di sé. Gesù condivide fino in fondo tutto questo e lo condivide in modo concreto, reale. Lasciandosi crocifiggere della stessa crocifissione dei malfattori. La differenza sta nell'atteggiamento del cuore: "Padre perdonali..." Gesù condivide la situazione di chi è crocifisso con lui, ma con il cuore aperto al perdono, perché continuamente confrontato con il cuore stesso del Padre. Permette che gli altri facciano delle sue vesti quello che vogliono. Gesù può rivelare la sua regalità senza bisogno di vesti. Gesù non ne ha più bisogno. È nudo come un verme: "Io sono verme, non un uomo, sono il ripudiato, il rifiutato, l'abiezione degli uomini" (Sal 22,7). Eppure, è questo abbandonarsi nelle mani del Padre e degli uomini il modo più grande, il modo più intenso con cui si manifesta la più completa disponibilità all'amore.

PREGHIERA

Preghiamo insieme

Di null'altro ci gloriamo se non della croce di Gesù Cristo.
Egli è la nostra salvezza, vita e resurrezione.
Per mezzo di Lui siamo stati salvati e liberati.
Accogliamo il vessillo di Cristo, il legno della croce su cui
è stato appeso il salvatore del mondo.

INTRONIZZAZIONE DELLA CROCE

La croce viene portata all'altare

CANTO: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.*

Ripetiamo ad ogni invocazione:

R. Ave, Croce, nostra unica speranza!

- Ti affidiamo coloro che hanno lasciato la propria casa in cerca di una vita migliore. **R.**
- Ti affidiamo quanti non smettono di cercare e desiderare un lavoro dignitoso. **R.**

R. Ave, Croce, nostra unica speranza!

- Ti affidiamo tutte le donne che vivono situazioni di umiliazione, violenza, discriminazione. **R.**
- Ti affidiamo le famiglie che stanno attraversando momenti di sofferenza, divisione e mancanza di dialogo. **R.**
- Ti affidiamo la realtà del carcere, chi in esso presta servizio e chi deve scontare la propria pena. **R.**
- Ti affidiamo i popoli che sperimentano la devastazione e la disperazione causate dalle guerre. **R.**
- Ti affidiamo Papa Francesco e tutte le persone che nella fatica della malattia sentono il bisogno di una luce di speranza. **R.**
- Ti affidiamo i giovani, non manchi mai l'entusiasmo e la fiducia nel futuro. **R.**
- Ti affidiamo la nostra comunità: il tuo sguardo protegga tutti noi, pellegrini di speranza. **R.**

ADORAZIONE SILENZIOSA

PREGHIERA DEL GIUBILEO

(a cori alterni)

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

Amen

PADRE NOSTRO

C *Signore Gesù guardiamo questa tua Croce, cosa vediamo? Donaci di vedere la tua tenerezza, la tua compassione, il tuo amore. Perdona Signore i nostri peccati, le nostre cattiverie, perché anche se piccole, offendono te, infinitamente buono. Perdonaci Signore quando non sappiamo amare e non riusciamo a perdonare. Solo la tua Croce è la nostra salvezza, solo la tua Croce è la nostra gioia.*

BENEDIZIONE FINALE

CANTO: *Uomo della Croce - p. 110*